Sch 12

RELAZIONE
STORICO-STATISTICA
DEL
CHOLERA ASIATICO
CHE REGNÒ NEL VICENTINO
NEGLI ANNI 1835-36

DI

GIO. GRABNER-MARASCHIN

DOTTORE IN MEDICINA E CHIRURGIA, MEDICO DELLA CASA CENTRALE DEGLI ESPOSTI IN VICENZA, DIRETTORE DISTRETTUALE DI VACCINAZIONE, E MEMBRO DELL' ACCADEMIA OLIMPICA



VICENZA
TIPOGRAFIA PARONI
1846

Digitized by Google

Al

MARCHESE CARLOTTI

Ciamberlano di S. M. I. R. A.

Consigliere di Governo

I. R. DELEGATO

Per la Provincia di Vicenza

Degnatevi nella vostra benignità che io vi dedichi un povero mio lavoro, il quale altro non ha per iscopo, che di conservare e mantenere nella memoria dei posteri la comparsa, la dilatazione, il termine, e i risultati di un morbo, che pur troppo desolò, come tant' altre, questa nostra bella provincia.

Digitized by Google

516

Ve lo dedico, I. R. Delegato, perchè insiguito dell' illustre Vostro nome acquisti un favore, e perchè a nessun altro meglio che a Voi compete la dedica, mentre se fra i possibili, ricomparisse ad imperversare un siffatto flagello, avressimo in Voi un Magistrato il più preveggente, e operoso, ed un padre tutto cuore.

Digitized by Google

Coi sensi della maggiore riconoscenza, vi prego di aggradire quei del sincero e profondo mio ossequio.

Vostro umiliss. devotiss. servitore
GIO: GRABNER-MARASCHIN

Digitized by Google



È noto, che da epoca remota nella stagione estiva lungo le paludose rive del Gange domina quando più e quando meno il cholera morbus, malattia in quelle regioni considerata endemica.

Nella seconda metà del secolo decimottavo infierì alcuni anni assai più dell' usato, e nel 1817 prese un' indole sì rea e perseverò con tanta ostinazione fino alla fine dell'agosto 1823, che per così dire spopolò le Indie Orientali. Il sig. dottor Julius di Heidelberga riferisce di avere quell'orribile epidemia mietuto a quelle contrade più di tre millioni e mezzo di abitanti.

Al declinare del 1823 lasciò il cholera il suolo natìo, e senza punto mitigar natura, sorprese la Persia, che restò non meno mal concia delle

Digitized by Google

520

Indie. Dall'Asia balzando per direzioni molteplici, s'inoltrò nell'Affrica, da questa passò all'America, quindi in Europa ove non esistono documenti che altra volta vi sia stato, quantunque altrimenti alcuno la pensi. Varcando il Caucaso nel settembre 1830 giunse a Mosca. Nella prima metà del 1831 fece provare le funeste sue conseguenze ai Governi di Riga e Danzica, nonchè al Campo Russo-Polacco presso Varsavia, che lo privò del Generalissimo Diabitsch Sabalkanshy, e del Cesarewitsch Costantino.

Se per nulla valsero immensi mari, smisurate catene di altissime montagne, indeterminati deserti, ad arrestare il malaugurato suo pellegrinaggio per tutta la superficie della nostra sfera, non più efficaci riuscirono i mezzi in Europa attivati per impedirne la sua propagazione abbenchè sorreti dal potere, dallo scibile umano.

Desolata la Russia, la Polonia, la Galizia, la Ungheria, nel settembre 1831 scoppiò nella capitale dell'Austria; due mesi dopo a Londra, e nel marzo 1832 a Parigi che ancor lamenta fra le illustri vittime il successor di Buffon, il Naturalista Europeo Cuvier, ed il Ministro Perière.

Le stragi menate dal cholera nel 1831 e par-

Digitized by Google

te del 1832 nella Russia, Polonia, Prussia, Galizia, Ungheria, Austria, ed Inghilterra, cioè in un anno e mezzo circa, ascendono a 206363 vittime, come ci riferì Huffeland, col riflesso importantissimo che la mortalità fu niente meno della metà degli attaccati.

Tali fatti scossero le popolazioni degli altri Governi Europei, nacque tra le medesime dell'incertezza sul loro destino futuro, e richiamarono l'attenzione dei medici rispettivi. Questi traendo partito dell'andamento del Cholera ne' suoi progressi, del modo che in questo o quel paese ebbe il suo primo sviluppo, apparentemente in certi luoghi per importazione esclusiva accaduto, della diversità del clima e condizioni sociali delle regioni ove domina endemico, e di quelle che aveva già di recente visitate, con illudenti argomenti, tentarono di persuadere, che particolarmente la nostra penisola ne doveva rimaner preservata, trovandosi in condizioni per ogni riguardo di gran lunga migliori e dell'Asia e degli altri paesi dal cholera già percorsi.

Dolce speranza per l'Italia, sostenuta nel tempo che si divulgaro tali pensamenti, da un' apparente scomparsa del flagello dalle altre contrade Europee. Ma pur troppo non iscorse gran

Digitized by Google

522

tempo che, inattesa gramaglia, l'asiatico malore spiegò anche sopra il bel paese

Che Appenin parte, il mar circonda e l'Alpe.

Li 8 giugno 1835 arriva nel Porto di Limpia, della città di Nizza, la bombarda sarda detta l'Angiolina, proveniente da Clyde già infetto dal Cholera. Era carica di merci, e teneva a bordo, come si rilevò da lì a pochi giorni, un malato sospetto di cholera. Lasciando le vicende di metodo, che per discipline sanitarie dovette sostenere quella Bombarda, il fatto è che Nizza ai 23 giugno suddetto vidde il primo choleroso; un mese appresso, cioè ai 23 luglio Genova; quattro giorni dopo Cuneo; li 10 agosto Torino; li 9 ottobre Venezia e Padova; li 24 dello stesso Vicenza; li 27 novembre Bergamo; li 17 aprile 1836 Milano; nel maggio successivo Brescia ec. ec.

Venendo a Vicenza, scopo primiero della presente relazione statistica, un pescivendolo del Comune di Galliera ritornando li 24 ottobre 1835 da Venezia diretto al proprio paese, per istrada fu colto dai sintomi precursori del cholera, e ne restò soccombente entro le prime ventiquattr'ore che giunse al suo domici-

Digitized by Google

lio. Li 16 del successivo novembre comparve a Vicenza in una domestica dimorante al numero 2026 di rimpetto al Porton del Luzzo, la quale dopo il decubito di tre giorni ne fu vittima. Se ne manifestarono immediatamente altri casi quà e là per la Città, ed alcuno anche in Provincia. Vicenza dal 16 novembre sino alla fine del gennajo 1836 contò 23 cholerosi de' quali oltre la metà decessero. Dal 29 gennajo ai primi del marzo susseguente gli ammalati da cholera furono sì pochi che insorse lusinga che fosse per iscomparire dal nostro suolo, quando invece nel marzo accennato, poco a poco crebbero i malati, e il morbo si dilatò maggiormente per la provincia con la primiera gravità; poscia di bel nuovo diminuì in guisa, che alla metà del maggio successivo quasi quasi si aveva dimenticato il cholera, per cui insorsero nuove speranze che fosse per terminare del tutto. Effimera fiducia, poichè in giugno la maligna epidemia riprese forza, si diffuse per tutta la provincia, sempre più accrescendo le sue stragi, e progredì nell'aumento fino ai 20 luglio, epoca nella quale arrivò al suo grado estremo d'incremento. Avvicinatosi l'agosto declinò di bel nuovo, e progredendo a decrescere nei mesi successivi notabilmente in ogni

Digitized by Google

punto del territorio, col giorno 22 novembre mietendo l'ultima vittima al Comune di Calvene scomparve definitivamente.

Il vicentino nella sua desolazione, nella massima sua sventura trovò tutto il conforto possibile nell' ottimo Magistrato, sempre di gratissima memoria, il fu co: Michiel R. Delegato che, sorretto dalle provvidissime disposizioni dell' Eccelso I. R. Governo, col proprio, e senza alcun riguardo esponendo la sua vita ogni istante in que' luttuosi tempi, impiegò a sollievo de' suoi Amministrati.

Nel luglio accennato il numero dei cholerosi crebbe qui al grado che i poveri non poterono più ulteriormente avere ricovero nello Spedale Civile, per cui il dì 8 detto venne aperto un ospitale sussidiario in contrada di S. Rocco nello stabile marcato col civico num. 222 di proprietà Comunale. Detto Spedale che fu affidato alla mia cura medica e direzione, restò aperto a tutto il giorno 13 del sopravvenuto agosto, ed accolse cento 100 cholerosi. Quantunque aperto quasi improvisamente pure niente mancava di quanto era necessario agli infelici ricoverati. La sollecitudine d'ogni provvedimento fu dovuta alle paterne cure del Municipio, ed all' attività e solerzia speciale del

Digitized by Google

nobile signor Lelio Bonin, che ne aveva la sopraintendenza.

Lasciando le varie e tra lor discrepanti opinioni sulla causa efficiente del cholera asiatico, dirò che considerai questa malattia di genio epidemico-contagiosa dipendente da un principio specifico fin quì incapace di essere dall'arte nè neutralizzato, nè arrestato nella sua diffusione.

L'idea che concepii del primo effetto del cholera su l'organismo umano, fu, che la sua azione perniciosa si eserciti su l'apparato nerveo spinale, su le provincie nervose che reggono la circolazione e le funzioni gastro-entero-epatiche.

L'esterna perfrigerazione, il colore cianotico, e le gravi turbe gastro-enteriche tenni necessarie conseguenze della prima azione sul sistema nervoso.

Il periodo algido considerai precisamente formato dall'assieme delle accennate alterazioni patologiche. Tutto ciò poi che accadè in detto periodo, compresa la soccombenza de' malati, ebbi per un effetto del vario grado di violenza esercitata dalla prima azione del cholera sopra la fibra organica, e del diverso modo di sentire della fibra medesima a tenore della

Digitized by Google

326

sua individuale attitudine, diversa in ogni soggetto nel grado.

Se nel primo stadio non successe la morte contemplai quel periodo del morbo come un vero perturbamento dell'organismo, capace d' indurre riflessibili angioidesi ove vi fosse l'individuale opportunità, nonchè speciali spasmodie ne' temperamenti nervosi, oltre gli altri sintomi suoi proprii.

Quando veniva vinto lo stadio algido, e che insorgeva quello di reazione tenni prendere la malattia in generale un carattere iperstenico infinitamente vario nell' intensità per le speciali predisposizioni personali, e diverso per la natura degli organi e sistemi interessati da detta diatesi nei singoli individui.

Afferrate tali idee, se pur consentanee al real modo di agire del cholera su l' economia animale, mi persuadei non essere attendibile nella cura un metodo esclusivamente uniforme, e molto meno conveniente l'uso di un rimedio come specifico, ma bensì esser necessario di adattare l' assistenza medica alle diverse singole circostanze.

Nello stadio algido, gli stimoli interni diffusivi, ancorchè moderati trovai dagli infermi intollerabili. Poche volte graditi gli antispas-

Digitized by Google

modici, e tra questi il laudano liquido con l'acqua pura soltanto, corrispondeva meglio di ogni altro. Il ghiaccio ardentemente desiderato dalla maggior parte, e se lo ingojavano i più con reale voracità. Gli irritanti esterni, cioè i senapismi, e vescicanti, quantunque non di rado fossero di grave molestia agli infermi, pure ne' loro effetti generali riuscivano utili. Indispensabile ne' temperamenti plettorici e torosi il salasso, le sanguette, e in due casi mi recò magico effetto l' incisione dell' arteria temporale per pronunciatissima angioidesi cefalica. Abbenchè al tatto la periferia del corpo in questo stadio presentasse un senso di freddo marmoreo, tuttavia l' applicazione generale di pannelini caldi o di bagnature a moderata temperatura erano soccorsi pochissimo aggraditi, e da molti non tollerati.

Se la natura sussidiata dall' arte, vinceva lo stadio algido, il più letale, subentrava quello di reazione, al quale di frequente succedeva un diverso grado di iperstenia, e pochi erano i casi ne'quali la reazione fosse sì languida da abbisognare soccorso per far giungere i poteri vitali al loro ritmo normale, nelle quali circostanze gli aromi interni, una dieta corrispondente, la continuazione degli irritanti esterni

Digitized by Google

525

moderati riuscivano per lo più nello scopo al quale miravano. Le forme morbose ipersteniche secondarie al cholera più frequenti erano le artero-flebiti gastro-enteriche, le pneumatiche, le epatiche, pochi casi di uterine, di cistiche, e più rare ancora le cerebro-meningitiche acute, non così innosservabili però le artero-flebiti meningo-spinali lente, di un decorso lungo, penosissime sotto ogni rapporto, e spesso letali. La cura nelle indicate susseguenti forme morbose al cholera modellai a seconda delle diverse combinazioni individuali, e dell' intensità diatesica come si pratica in ogni altro caso di consimili affezioni direm originarie o genuine.

I diversi metodi di cura usati contro il cholera ne' molteplici paesi che ha regnato, analizzati, s' aggirano pressochè su le medesime basi, e se in alcuni luoghi riuscì di particolare vantaggio una sostanza deprimente, in altri una antispasmodica, ed in altri ancora una stimolante diffusiva, ciò parmi non autorizzare di poter milantare que' rimedii forniti di virtù specifiche contro il cholera, come lo è per esempio la china-china e suoi preparati nelle intermittenti legittime per tutta la superficie della terra: ma piuttosto doversi attribuire i buoni effetti ottenuti al grado della malattia, e più

Digitized by Google

particolarmente alla particolare indole fisica dei cholerosi che furono trattati con quelle sostanze: poichè se in fatto quelle medicine che si sono proclamate come fornite di virtù specifica fossero state tali, i loro effetti benefici sarebbero riusciti ovunque identici, come riuscirono e riescono sempre eguali in ogni regione della nostra sfera quelli della corteccia peruviana.

Se alla presente relazione ho annestato un cenno dell'idea che mi formai della prima azione dell'asiatico flagello su l'umano organismo, delle conseguenze che argomentai derivarne da quella prima azione, e del metodo curativo che usai; ho fiducia che tale digressione mi sarà condonata, in riflesso che trattandosi di una malattia quanto spaventevole altrettanto per noi nuova, non è fuor di ragione che un medico, onorato della direzione e cura di uno spedale sussidiario, nell'occasione che tesse un sunto storico di sì grave morbo conceda anche nello stesso poche linee tecniche intorno al medesimo.

Dal primo sviluppo del cholera alla reale sua scomparsa gli attaccati furono 8686 nel totale della provincia, come dal seguente prospetto, de' quali ne guarirono 3783, e ne restarono

Digitized by Google

5 70

vittime 4903, cioè ne morirono 1120 più della metà, ben tristo argomento dimostrante la natura gravissima del cholera che ci afflisse.

Durante la letale epidemia nel Comune di Vicenza ammalarono 865 individui de'quali 427 furono curati presso le famiglie private, e 438 nei due ospitali indicati.

L'Ospitale Civile ne accolse 338, dei quali 112 guarirono, e 226 soccombettero.

L'Ospitale succursale provvisorio a S. Rocco ne ricoverò 100, e di questi 36 risanarono, e 64 perirono.

De'427 poi stati curati presso le case private ne morirono 320, e 107 guarirono.

Confrontando la cifra della mortalità successa nelle case private, con quella della mortalità accaduta nei due spedali, risulta ad evidenza che, essendo morte 320 persone sopra 427 nelle famiglie private, e soltanto 290 sopra 438 negli spedali, le soccombenze furono minori in questi, e maggiori in quelle, a fronte che agli spedali se ne siano trasportati varj di agonizzanti, e che il trasporto a diversi deve essere riuscita una circostanza aggravante la malattia.

La marcata differenza di soccombenze milita dunque in favore degli Spedali, e permette di

Digitized by Google

arguire che in questi Stabilimenti gli infermi ebbero in genere più assistenza, e maggiori soccorsi che presso le famiglie.



Digitized by Google

Digitized by Google

PROSPETTO DEI CHOLEROSI

DELLA PROVINCIA VICENTINA

denunciati alle Autorità dal 24 Ottobre 1835 al 22 Novembre 1836, cioè dal suo primo sviluppo fino alla sua totale scomparsa.

DISTRETTI	COMUNI	Attaccati	Guariti	Morti	Popolazione nel 1836
I. VICENZA	Vicenza . . .	865	255	610	33203
	Altavilla : . .	19	5	14	1450
	Arcugnano . .	8	4	4	2764
	Bolzano . . .	107	42	65	1808
	Brendola . . .	99	41	58	2444
	Bressanvido . .	87	63	24	1368
	Caldogno . . .	48	20	28	1760
	Costa Bissara . .	00	00	00	1149
	Creazzo	28	16	12	1312
	Dueville . . .	41	27	14	2536
	Gambugliano . .	00	00	00	1323
	Longare . . .	32	16	16	2051
	Montecchio Magg.	92	45	47	4386
	Montecchio Prec.	42	15	27	1612
	Monticello Co:Otto	9	2	7	1200
	Sovizzo	2	1	1	1500

Digitized by Google

504

DISTRETTI	COMUNI	Attaccati	Guariti	Morti	Popolazione nel 1836
II. CAMISANO	Camisano . . .	64	33	31	2842
	Carmignano . .	99	43	56	1097
	Gazzo	18	6	12	1818
	Grisignano . . .	20	4	16	1327
	Grumolo Abb. .	38	16	22	1399
	Montegalda . .	9	5	4	1580
	Montegaldella .	2	00	2	936
	Quinto	44	21	23	1455
	S. Pietro Engù .	56	23	33	1574
	Torri di Quartesolo	32	12	20	1578
III. CITTADELLA	Cittadella . . .	202	85	117	6505
	Fontaniva . . .	96	36	60	1755
	Galliera	102	32	70	2153
	S. Martino di Lup.	99	41	58	4056
	Tombolo . . .	21	8	13	1982
IV. BASSANO	Bassano	570	191	379	11795
	Cartigliano . . .	98	22	76	1390
	Cassola	27	6	21	1460
	Cismon	54	40	14	1498
	Mussolente . .	35	20	15	1975
	Pove.	126	63	63	1368

Digitized by Google

DISTRETTI	COMUNI	Attaccati	Guariti	Morti	Popolazione nel 1836
IV. BASSANO	Romano	39	14	25	2151
	Rosà	239	39	200	3846
	Rossano. . . .	200	74	126	2353
	S. Nazario . . .	272	119	153	2228
	Solagna	125	47	78	1542
	Tezze	215	70	145	2596
V. MAROSTICA	Marostica . . .	82	36	46	3134
	Breganze	93	50	43	3042
	Farra	7	5	2	1805
	Mason	13	5	8	1164
	Molvena	14	6	8	1561
	Mure	5	2	3	1315
	Nove	79	29	50	1860
	Pianezze	4	00	4	727
	Pozzo	91	41	50	1166
	Sandrigo	43	17	26	2722
	Schiavon	51	21	30	1419
VI. ASIAGO	Asiago	227	111	116	4976
	Campolongo . .	323	193	130	1376
	Conco	339	270	69	2713
	Crosara	5	4	1	1824

Digitized by Google

Distretti	Comuni	Attaccati	Guariti	Morti	Popolazione nel 1836
VI. ASIAGO	Enego	185	117	68	2877
	Fozza	6	5	1	1678
	Gallio	67	35	32	2426
	Laste-Basse . .	00	00	0	622
	Roana	207	108	99	3265
	Rotzo	57	41	16	1673
	S. Giac. di Lusiana	31	12	19	3448
	Treschè conca .	10	3	7	548
	Vallonara . . .	28	14	14	1395
	Valrovina . . .	23	17	6	806
	Valstagna . . .	196	97	99	2700
VII. THIENE	Thiene	146	55	91	5507
	Caltrano . . .	68	33	35	1413
	Calvene.	37	20	17	843
	Carrè	13	4	9	1490
	Cogollo.	64	32	32	1313
	Lugo	13	5	8	1538
	Marano.	177	87	90	2052
	Sarcedo.	36	18	18	1475
	Villaverla . . .	22	7	15	1802
	Zanè	65	32	33	1207
	Zuggiano . . .	7	3	4	1787

Digitized by Google

DISTRETTI	COMUNI	Attaccati	Guariti	Morti	Popolazione nel 1836
VIII. SCHIO	Schio	249	106	143	5852
	Arsiero	45	10	35	2894
	Cavallaro	33	10	23	756
	Forni	7	3	4	1361
	Magrè	7	4	3	1648
	Piovene	20	10	10	1497
	Posina	158	63	95	2506
	Sant'Orso	44	20	24	1778
	Torrebelvicino	2	00	2	2008
	Tretto	19	5	14	2419
	Valli dei Signori	5	2	3	4351
	Velo	15	4	11	1561
IX. MALO	Malo	83	41	42	4140
	Isola di Malo	30	19	11	2922
	Monte di Malo	6	1	5	2203
	S. Vito	1	00	1	1358
X. VALDAGNO	Valdagno	2	00	2	5376
	Brogliano	3	2	1	1355
	Castelgomberto	10	3	7	2239
	Cornedo	39	16	23	3416
	Novale	2	1	1	1433

Digitized by Google

5.5.8

Distretti	Comuni	Attaccati	Guariti	Morti	Popolazione nel 1836
X. Valdagno	Recoaro . . .	4	1	3	4582
	Trissino	61	22	39	3345
XI. Arzignano	Arzignano . . .	83	34	49	7024
	Altissimo . . .	8	4	4	1681
	Chiampo . . .	13	5	8	3131
	Crespadoro . .	28	17	11	2120
	Mont' Orso . .	11	4	7	1453
	Nogarole . . .	1	00	1	855
	S. Gio: Ilarione .	2	00	2	2964
	S. Pietro Mussolin	1	00	1	647
	Zermeghedo . . .	10	5	5	474
XII. Lonigo	Lonigo	228	119	109	6846
	Agugliaro	00	00	00	936
	Alonte	00	00	00	670
	Campiglia . . .	9	3	6	1260
	Montebello . .	110	53	57	3514
	Noventa	15	3	12	4051
	Orgiano . . .	11	2	9	2588
	Pojana Maggiore.	25	9	16	2563
	Sorio	20	7	13	1490
	Serego	30	11	19	1994

Digitized by Google

DISTRETTI	COMUNI	Attaccati	Guariti	Morti	Popolazione nel 1836
XIII. BARBARANO	Barbarano . . .	3	2	1	1716
	Albettone . . .	1	0	1	1250
	Castegnero . . .	3	0	3	1059
	Grancona . . .	2	1	1	2253
	Mossano . . .	0	0	0	1127
	Nanto	8	2	6	1067
	Sossano	0	0	0	1800
	Villaga	4	2	2	1414
	Zovencedo . .	0	0	0	653

Digitized by Google

540

EPILOGO (*)

DISTRETTI	Attaccati	Guariti	Morti	Popolazione
Vicenza . . .	1479	552	927	61866
Camisano . .	382	163	219	15606
Cittadella . .	520	202	318	16451
Bassano . . .	2000	705	1295	34202
Marostica . .	482	212	270	19915
Asiago	1704	1027	677	32327
Thiene	648	296	352	20427
Schio.	604	237	367	28331
Malo	120	61	59	10623
Valdagno . .	121	45	76	21646
Arzignano . .	157	69	88	20349
Lonigo	448	207	241	25912
Barbarano . .	21	7	14	12339
	8686	3783	4903	319994

(*) Sopra 1000 abitanti 27 circa furono presi dal Cholera, e sopra questi 27 ne morirono circa 15, sicchè l'intera popolazione venne a soffrire pel cholera una perdita di pressochè il 2 1|2 per cento.

5833695

Digitized by Google

Digitized by Google